

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

da molto tempo soggetti malati di tumore e familiari degli stessi sollecitano il Ministro della sanità a dichiarare la efficacia, nel trattamento dei tumori, della terapia studiata dal professor Luigi Di Bella, il cosiddetto « metodo Di Bella »;

il ministero della sanità pare boicottare e comunque osteggiare il detto metodo, cosicché fino ad oggi non ha adottato alcuna iniziativa in merito;

molte associazioni spontanee, nate a sostegno del detto metodo, visto il silenzio del ministero e mostrando addirittura diffidenza verso lo stesso, hanno dichiarato di voler depositare presso un notaio le cartelle cliniche che confermano e dimostrano la validità della terapia;

recentemente, al fine di salvare la vita ad un proprio figliolo di due anni colpito dal male, un padre è stato costretto a rivolgersi alla magistratura, ed il pretore di Maglie, richiesto dell'intervento, ha intimato all'ospedale competente di somministrare al malato la somatostatina, il medicinale più caro tra quelli occorrenti per la terapia, e di seguire scrupolosamente nella cura del bambino la « terapia Di Bella »;

il pretore, considerato che il diritto alla salute è costituzionalmente tutelato, ha ritenuto « doveroso » il provvedimento anche perché — come ha affermato — almeno a livello sperimentale non è da escludere che il farmaco possa avere efficacia nella cura della malattia;

il costo della somatostatina è elevatissimo per i privati;

una recente circolare del ministero della sanità ha ricordato alle aziende ospedaliere che la somministrazione del far-

maco in parola è consentita solo in pochi casi, e la Commissione unica del farmaco, attraverso il dipartimento di farmacovigilanza sta invitando le aziende sanitarie locali italiane a rispettare la circolare stessa;

tantissimi soggetti, specie coloro che non hanno il denaro per acquistare il farmaco e quindi andrebbero maggiormente tutelati, vedono così infranta la speranza nascente della « terapia Di Bella » alla quale terapia, come dichiarato anche in televisione da malati e familiari degli stessi, ha fatto seguito in molti casi un miglioramento se non addirittura la scomparsa del male —:

se il Governo non intenda con la massima urgenza prendere tutte le iniziative del caso al fine di accertare e comunque far accertare da chi di competenza, la efficacia terapeutica nella cura dei tumori del « metodo Di Bella », e quindi istituire una apposita commissione che studi urgentemente il metodo stesso;

se non intenda nelle more comunque revocare la detta circolare e rendere immediatamente disponibile la somatostatina anche per patologie tumorali diverse da quelle fino ad oggi indicate dalla Commissione unica del farmaco, vista anche la mancanza di tossicità e di effetti collaterali di tale sostanza, e quindi conseguentemente intervenire con la stessa Commissione unica del farmaco e con quanti altri interessati per legge perché studino la possibilità di riconoscere somministrabile la somatostatina in tutti i casi tumorali.

(2-00826) « Antonio Pepe, Giovanni Pace ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere — premesso che:

l'inquinamento luminoso del cielo notturno, causato dalla proliferazione incontrollata di luci artificiali, costituisce da tempo un problema per gli astronomi e per tutti coloro che avrebbero diritto alla visione di un cielo notturno secondo natura;

in Italia il 30 per cento dell'illuminazione pubblica, invece di puntare su strade e monumenti, finisce in cielo. In particolare le discoteche, con i loro fari rotanti, inquinano la visione del cielo;

è stato calcolato un costo di circa quattrocento miliardi all'anno e la dispersione in atmosfera di due tonnellate e mezza di anidride carbonica derivante dalla produzione di questa energia;

per limitare l'inquinamento luminoso, risparmiare energia e ridurre le emissioni in atmosfera di gas serra è necessario predisporre una normativa nazionale, regionale e comunale;

il comune di Piacenza sta predisponendo un piano regolatore dell'illuminazione —:

come intenda il Governo intervenire per ridurre drasticamente l'inquinamento luminoso.

(2-00827)

« Galletti, Gardiol ».

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi una realtà da terzo mondo è stata scoperta dai carabinieri della zona nord dell'Etna, tra Bronte e Randazzo: in tredici aziende tessili lavoravano quindici bambine operaie al di sotto dei 15 anni;

questo episodio è l'ultimo di una serie che evidenzia la gravità della diffusione della piaga del lavoro minorile nel sud d'Italia, in cui lo sfruttamento avviene il più delle volte con il consenso delle fami-

glie e delle imprese. In base ai dati resi noti dalla Commissione parlamentare di indagine sul lavoro minorile, in Italia ci sono almeno 250.000 mila bambini tra 15 ed i 14 anni che invece di giocare e studiare sono costretti a lavorare;

altri dati pubblicati dalla confederazione sindacati liberi stima addirittura i minori di 15 anni impiegati nel nostro paese in una cifra compresa tra 300 e 500.000 unità;

l'Italia è stata posta dal Parlamento europeo tra i paesi a più alto rischio di sfruttamento di lavoro minorile nell'Europa Occidentale;

il 26 giugno 1997 il Consiglio d'Europa, approvando la raccomandazione 7840 che impegna tutti i paesi membri ad una strategia integrata per debellare il lavoro minorile, ha sottolineato come in Italia il fenomeno sia in aumento, indicando i settori del pellame e del tessile come quelli maggiormente a rischio;

l'« Agenda For Action » adottata ad Oslo il 30 ottobre 1997, in occasione della Conferenza mondiale sul lavoro minorile, raccomanda agli stati di perseguire azioni specifiche a livello nazionale per contrastare il lavoro minorile —:

quali iniziative sollecite il Ministro interrogato intenda adottare per il rafforzamento degli organi di controllo ed ispezione e favorire iniziative volte a far emergere delle attività economiche non regolari, anche attraverso l'adozione di iniziative legislative volte a contrastare il lavoro minorile.

(2-00828)

« Pozza Tasca ».